

Shenjè takimi

newsletter 35
dicembre 2013



(disegno di don Antonio Sciarra)

tra chi maledice anche questo Natale...
così è più out;
con chi si fa del male lanciando anatemi
contro il Natale consumista...
così sta meglio;
per chi vuole comunque fare polemica sulla
data o su Babbo Natale...
così è più in;
di fronte al bombardamento di immagini,
ovvie e contraddittorie...
così fa show...

*...eppure sono i tuoi
eppure tu nasci ancora*

fa, o Signore, che sappia fare silenzio
e darti parola

per essere ascolto
per dare parola
per far nascere amore
per dirti semplicemente: Eccomi.

*auguri a tutti da noi tutti: suore Maestre
Pie Venerini con Cristiana, suore Piccole
Operaie dei Sacri Cuori...con Esmeralda,
Elsa, d.Maurizio, d.Enzo*

...siamo certi che nè don Antonio, nè Mons Mario Delpini,
Vicario Generale di Milano, abbiano il copyright sulle loro
opere. ...ma ci piaceva quello che hanno composto.

*Per sentieri che tu non sai
così liberi da essere docili*

E il Verbo si fece carne (Gv 1,14)
La parola che confida le confidenze di Dio,
la sapienza che danza per regalare al Padre
la bellezza dell'universo,
la verità che traccia per i secoli la via della vita
è dunque nel frammento che ti guarda negli occhi,
ti saluta come amico, ti accarezza come consolatore.
Viene Natale, parola di carne,
per dissolvere la chiacchiera vana
e il discorso seducente e ogni disumana ideologia.

Troverete un bambino (Lc 2,12)
Per rivelare onnipotenza e gloria,
perché si manifesti la potenza del braccio di Dio,
e sia conosciuta la grandezza del nome di Dio,
si deve andare fino a Betlemme
e stupirsi di quanto sia piccolo un bambino
e fragile e inerme e vulnerabile.
Viene Natale a smentire la presunzione della prepotenza,
a riconoscere che l'unica signoria divina
è quella che sa commuovere
e nella vita seminare dolcezza.

*Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose
dette loro dai pastori (Lc 2,18).*
L'annuncio che non fa notizia
non trova posto negli annali della grande storia;
l'evento che cambia il correre del tempo e la vita dell'umanità
sembra svanire nella precaria durata di uno stupore;
la domanda che indaga dove sia venuta al mondo la speranza
suscita solo turbamento per Erode e per tutta Gerusalemme.
Viene Natale per liberarci dall'ossessione d'essere notati,
dalla convinzione che essere conosciuti
sia la condizione per essere efficaci.

Andiamo dunque per vie meno note,
per opere meno gloriose,
con parole più semplici,
andiamo fino a Betlemme:
solo là Dio è con noi, l'Emmanuele
nella parola fatta silenzio,
nell'onnipotenza vulnerabile dell'amore
nella libera decisione – senza notorietà e senza clamore –
d'essere semplicemente là, con Dio.

Don Mario

Santo Natale, 2013.

"Non c'è passione nel vivere in piccolo, nel progettare una vita che è inferiore alla vita che potresti vivere"
(N.Mandela)

CONGRESSO INTERNAZIONALE SULLA CATECHESI - ROMA 26-29 sett 2014

Mi piace che nell'Anno della fede ci sia questo incontro per voi: la catechesi è un pilastro per l'educazione della fede, e ci vogliono buoni catechisti! Grazie di questo servizio alla Chiesa e nella Chiesa. Anche se a volte può essere difficile, si lavora tanto, ci si impegna e non si vedono i risultati voluti, educare nella fede è bello! E' forse la migliore eredità che noi possiamo dare: la fede! Educare nella fede, perché lei cresca.

Aiutare i bambini, i ragazzi, i giovani, gli adulti a conoscere e ad amare sempre di più il Signore è una delle avventure educative più belle, si costruisce la Chiesa! (Papa Francesco)

C'eravamo anche noi... (vedi allegato)

"Il perdono libera l'anima, rimuove la paura. E' per questo che il perdono è un'arma potente" (N.Mandela)

AMBASCIATORI DI PACE: LA LAMPADA, UNA STORIA DA RACCONTARE

* viaggio al nord...

come riassumere le mille emozioni, i mille pensieri che ci hanno accompagnato nella preparazione e nella realizzazione di questo progetto? Rivedo Ernesto Olivero in mezzo a noi, all'Arsenale della Pace a Torino, semplice, pacificante e come sempre con la Bibbia in mano. Gli raccontiamo un pò di noi, e gli leggiamo la poesia "Ho camminato". Noi l'abbiamo portata in tutti gli spettacoli fatti, lui l'aveva scritta - ci ha confidato - in Brasile. Poi ha detto: **"Mi avete commosso"**. E dopo un istante: **"Mi avete fatto venire un'idea!"**. E ci siamo salutati.

Quale idea? non lo sappiamo, ma prendiamo proprio queste parole come sintesi di quello che noi abbiamo vissuto. Con il nostro spettacolo abbiamo emozionato molta gente, soprattutto non scorderemo le lacrime di alcuni albanesi di Bra che si sono riconosciuti nella rappresentazione fatta. Ma osiamo sperare di essere stati stimolo alla riflessione di chi ci ha ascoltato, italiani o albanesi che siano stati. *Ogni storia, anche la più triste e disperata, nasconde una verità da svelare, da consegnare: un bene per chi la accoglie. La storia de "La Lampada" - segno della fede del popolo albanese - violentata dal regime comunista, aggredita da un regime secolarista vuoto, asserragliata da quello di un capitalismo egoista, messa nelle mani di Dio, è storia di salvezza. Sì, anche la storia del popolo albanese è una storia bella, da raccontare.* Con orgoglio. E per gli italiani, un motivo per capire un pò meglio questi fratelli, che vengono dall'altra riva dell'Adriatico, e si portano sulle spalle il peso di una cultura che "distruggendo i diritti di Dio, ha distrutto i diritti dell'uomo!" (dal video "Albania, calvario di un popolo")



Non posso dimenticare, infine, il volto delle ragazzine più piccole (Dajana, Meghi, Gloria, Jessy) mentre stavano per salire - per la prima volta - gli scalini dell'aereo che ci avrebbe portato in Italia. Elettrizzate, emozionare, meravigliate, incantate... Anche per loro è valsa la pena fare questo viaggio. (vedi allegato)

* riconciliazione - "paitimi"

come Ambasciatori di Pace siamo stati invitati alla celebrazione di un "paitim"=riconciliazione, tra due famiglie in vendetta di sangue. Mons Angelo Massafra, vescovo di Scutari, ha presieduto alla celebrazione in cattedrale. Il kanun prevede una cerimonia carica di simboli e di significati. Carica di commozione la processione degli uomini delle due famiglie che, uno alla volta, si sono inchinati a baciare il crocefisso (apparteneva di dom Kurti, sacerdote martire del regime): era la loro firma di pace! E poi la fierezza del capofamiglia della fissi (tribù) che aveva concesso il perdono: il crocefisso stretto al cuore, e uno sguardo finalmente tornato vivo.

Il cammino verso il paitim è lungo, perchè deve attraversare territori aridi e infidi, superare preclusioni e tabù ancestrali: tutto comincia con lo scardinare l'odio che avvelena il cuore... Dobbiamo dire grazie a un giovane frate, malato di una malattia degenerativa, ma dalla fede rigenerante. Poi, a poco a poco, le famiglie sono giunte a questo passo finale. A dire il vero il passo finale è stato un grande pranzo, che qui assume i contorni di sacralità:...ma a quel punto abbiamo preferito lasciarli alla loro nuova vita.

* tutti ambasciatori con Berat - Fushë Milot

i giorni della bandiera e dell'indipendenza sono attesi e vissuti come giorni di festa, di riposo e di incontro con gli amici. Per gli educatori A.P. no: giorni di lavoro sul calendario 2014 e sulla proposta teatrale da portare nelle scuole. E così è stato. Ma a rallegrare il clima, che rischiava di diventare un pò massacrante per il ritmo programmato e per i temi da affrontare, ci hanno pensato i nostri amici di Berat (sud Albania) e Fushë Milot (centro nord,...non molto lontani da noi), che sono venuti a trovarci.

L'ospitalità è sacra! Aggiungi un posto a tavola, anzi una ventina...e il gioco è fatto. Intanto abbiamo fatto conoscenza, ci siamo poi raccontati un pò di noi. Significativa l'esperienza dei giovani di Berat: praticamente tutti giovani convertiti al Vangelo, e provenienti dalla tradizione islamica. Loro hanno bisogno di incontrare percorsi formativi da noi, noi di risvegliare la nostra fede con la loro freschezza.

* **auguri di S.Natale con i ragazzi sotto vendetta**

nelle sede degli A.P. a Baqel, si è svolto l'annuale appuntamento con i bambini-ragazzi sotto vendetta che solitamente andiamo a trovare nelle loro case, a Scutari e dintorni.

27 ragazzini/e che hanno vissuto con tutta l'esplosione della loro energia queste poche ore insieme, negli spazi "liberi" della sede. Al mattino qualche attività manuale sul Natale, a seguire la S.Messa con il villaggio, pranzo insieme, giochi, distribuzione dei pacchi-regalo (alimenti e materiale scolastico), un breve momento di preghiera per ringraziare il Padre della giornata e ...si torna a malincuore a casa. Siamo contenti, perchè molti di loro stanno andando a scuola...quindi qualche cosa sta cambiando della mentalità di chiusura propria del Kanun: ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto sul piano psicologico e relazionale. Con gli amici di Colomba (Ass Papa Giovanni) e di Altin (psicologo), presenti anche loro, stiamo lavorando su questo versante. Speriamo bene per loro. Che il Natale ci doni motivi di incarnazione e di speranza per loro e con loro.

"Il compito più difficile nella vita è quello di cambiare se stessi" (N.Mandela)

FESTA DELL'INDIPENDENZA

"Come è l'Albania oggi. . . DOPO 101 anni d'indipendenza...???!!"

Questo è uno degli appelli che l'artista al merito della Repubblica d'Albania Sig. Mirush Kabashi ha fatto proprio nella festa dell'indipendenza del 28 novembre, organizzata dall'associazione "Albania e Futuro" a Milano! (vedi allegato)

"Per fare la pace con un nemico, dovete lavorare con questo nemico, e questo nemico diventerà vostro complice" (N.Mandela)

DON ANTONIO, PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE (8 dic 2014)

In cielo il tempo non esiste, qui in terra ...vola via. E' già passato un anno dalla morte del nostro caro don Antonio. E non sembra vero... E' sempre così: l'affetto, la memoria ci "rendono" i nostri cari più vicini: ma è solo un fatto emozionale. Per la nostra fede loro vivono in Dio: e questa realtà va oltre i nostri sentimenti, sopravvive a loro e si fa speranza per noi. Mons Luciano, nostro vescovo, ha voluto essere presente in questo primo anniversario, celebrando l'Eucaristia a Blinisht: una celebrazione molto ben partecipata, nella nostra chiesa stracolma di persone, i parrocchiani dei sei villaggi della missione, gli amici albanesi degli inizi, una delegazione della Marsica. *"La nostra fede poggia sulla testimonianza di uomini e donne che, con la loro vita, ci preparano la strada all'incontro con il Signore. Così è stato S.Giovanni Battista per il popolo di Israele, così è stato don Antonio per noi. Una voce che ha detto al deserto 'fiorirai', una voce che ha detto 'vieni Signore Gesù'"*

stato S.Giovanni Battista per il popolo di Israele, così è stato don Antonio per noi. Una voce che ha detto al deserto 'fiorirai', una voce che ha detto 'vieni Signore Gesù'"

Anche il vescovo Pietro si è unito spiritualmente a noi e ci ha inviato questo messaggio:

"Accompagno con la preghiera la celebrazione eucaristica, nella memoria sempre viva di don Antonio Sciarra, testimone dell'amore di Dio al popolo albanese e alla comunità dei Rom. Maria Santissima ci aiuti ad avere gli occhi di Cristo su ogni persona".

Dopo la S.Messa ci siamo stretti intorno alla tomba di don Antonio, per la benedizione della stessa e per ricordarlo con una poesia di Tonin Kini (farmacista e veterinario del villaggio) e per ricordarci che don Antonio amava ascoltare i canti tradizionali albanesi: un gruppo di ragazzini di Rubik ha suonato con le *ciftelie* un bel motivo musicale. Ma non era ancora finito tutto. Abbiamo fatto un gesto "alla don Antonio"! L'ospedale di Lezha ha comunicato il



bisogno urgente di ambulanze: la nostra (qui in missione da 7-8 anni) sarebbe stata una manna, soprattutto per il trasporto dei malati bisognosi di dialisi. Detto fatto, d'accordo con la Rindertimi che ci aveva donato il mezzo, abbiamo donato l'ambulanza all'ospedale di Lezhe, presente il direttore dell'ospedale dott Nevruz. A chiusura, un'occasione di incontro anche tra Romolo (di tradizione Rom, della delegazione marsicana) e il capo della comunità Rom di Lezhe: un incontro veloce, ma carico di affetto e di promesse per prossimi incontri.

Questo momento centrale della memoria di Don Antonio era stato preceduto da altre due iniziative molto belle.

La prima, nel pomeriggio del sabato: la presentazione dello spettacolo "la lampada" degli Ambasciatori di Pace. E' stato presentato ai giovani della diocesi, riuniti a Krajen, per una giornata di spiritualità. Noi l'abbiamo dedicato a lui, a don Antonio...ne sarebbe stato fiero.

La seconda, al mattino dell'8 a Gjader: l'amministrazione comunale (Dajç-Gjader) ha voluto ricordare don Antonio intestandogli la piazza del paese. Un bel gesto, valorizzato dalla



consegna di una targa che decreta la sua cittadinanza onoraria a Gjader. Grazie sindaco Gjergj! E noi abbiamo pensato a d.A. come a una colonna: la colonna di fuoco che guidava Israele per il deserto, la colonna su cui è costruita la chiesa...Lui è stato guida e fondamento della fede e della vita della nostra gente. Così abbiamo portato una bellissima colonna di pietra, come piaceva a lui. "Piazza don Antonio Sciarra, servitore del Signore e del suo popolo 1937-2012".

"Solo gli uomini liberi possono negoziare. I prigionieri non possono fare dei contratti" (N.Mandela)

DON EMILIANO PALOKA

Con l'ordinazione diaconale di Emiliano (da ora, don Emiliano), eravamo in festa anche noi della missione. Don Emiliano è stato, infatti, con noi un paio d'anni, ogni fine settimana, per l'esperienza pastorale che il seminario chiede a tutti i seminaristi di vivere nelle varie parrocchie. Essere diaconi è essere "servi", mettere a servizio la propria vita per il Vangelo e per i poveri. Siamo sicuri che il tempo vissuto con noi l'ha aiutato a compiere questo passo decisivo per la sua vocazione e per il bene della chiesa.

"Essere liberi non significa solo sbarazzarsi delle proprie catene, ma vivere in un modo che rispetta e valorizza la libertà degli altri" (N.Mandela)

PROGETTI AGRICOLI

Cantina: il vino sta maturando, nel riposo dei silos...sarà un ottimo vino!

Frantoio:...notizie meno buone, quest'anno. La concorrenza con altri frantoi costruiti in zona, l'annata poverissima di olive, e una rottura del decanter che proprio non ci voleva, ci stanno facendo fare i salti mortali per mantenerci in quota di sopravvivenza. E beh, certo, i risultati ottenuti lo scorso anno sono storici: ma sono anche passati!

Continua con profitto reciproco la collaborazione con LVIA e Papa Giovanni per l'inserimento di giovani che stanno facendo il percorso riabilitativo dalla droga e dall'alcool. Ne parleremo meglio più avanti...

Nuova cooperativa. Il parto si presenta più difficile del previsto. Il tempo di attesa si prolunga tra discussioni, interpretazioni di una legge che è nuova per tutti, valutazioni sempre da verificare...ma ce la faremo. Intanto le abbiamo dato il nome: SHBB SAPA. La prima sigla designa il tipo di cooperativa, la seconda parola è l'antico nome della nostra diocesi: per dire che vogliamo valorizzare non solo il territorio, ma anche la storia e la cultura della nostra terra. Comunque non mancherà molto: e la voglia del gruppo fondatore è granitica. E dobbiamo dire che c'è attesa: da parte dei contadini della zona, ma anche da parte delle istituzioni locali.

"Niente come tornare in un luogo rimasto immutato ci fa scoprire quanto siamo cambiati" (N.Mandela)

Un articolo per una situazione curiosa...Gli italiani in Albania

Aldilà dei numeri (...quanti sono? ci sono varie ipotesi), sta di fatto che la crisi aguzza l'ingegno, e molti italiani si sono accorti che a un'ora di aereo si può cambiare la vita. ...finchè non ci sarà crisi forte anche qui?

E comunque, Tirana e le città più grandi sono un'altra cosa dalle zone rurali e di montagna... (Vedi allegato)

"Coloro che affrontano i problemi con atteggiamento intollerante non sono adatti alla lotta" (N.Mandela)
sono venuti a trovarci:

- Renato e Rossana, Massimiliano, Romolo, Lidia e Marina : delegazione da Avezzano/Magliano per l'anniversario di d.A.
- Francesco, Artin, Aicardo per trasporto materiale alla missione (Seregno)
- Giancarlo: è un volontario ravennate che starà con noi - almeno!!! - un anno, per avviare e impostare l'attività della nuova cooperativa. Lo ringraziamo per la sua presenza preziosa e competente, e speriamo di fare un buon lavoro insieme.

MIRË SE ERDHËT!

"L'istruzione è l'arma più potente che puoi utilizzare per cambiare il mondo" (N.Mandela)

"COS'E' QUESTO PER MOLTA GENTE ?" (Gv 6,9) ...non è tutto, ma è importante

ringraziamo in particolare:

Benefattori Busto/Seregno	€	360.00	per Ss Messe
D'O. A. (Seregno)- soc Bike Action Team Galgiana	€	250.00	per Missione in memoria
d. F.Q. e d.G.R.	€	1.600.00	per Missione
Benefattori Desio/Seregno	€	710.00	per Missione
parrocchia S.Pio X - Desio -	€	600.00	per Missione
Gr Missionario s.Ambrogio Seregno	€	3.365.00	per Missione
offerte da spettacolo fatto Sesto S.Giovanni	€	1.010.00	per Ambasciatori di Pace
Busto Arsizio	€	830.00	per Ambasciatori di Pace
Seregno	€	1.014.00	per Ambasciatori di Pace
da vendita riso zona Monza	€	670.00	per nuovo saloncino a Blinisht
Adozioni studenti	€	4.320.00	per adozioni
Rindertimi - Avezzano -	€	1.000.00	per Missione
d. A R (Avezzano)	€	200.00	per Missione
d. M (gr missionario Santemaria)	€	300.00	per Missione
Preti'80	€	1.400.00	per Ambasciatori di Pace
benefattori Avezzano (amiche di Elsa e visita amici)	€	500.00	per Missione
benefattori (L.T)	€	520.00	per Missione
benefattori Milano (P.L.)	€	2.000.00	per Missione
benefattori parr. S.Filippo Neri - Mi - da R.B.	€	500.00	per Missione
Ass Albania e Futuro (+ Lions + altri)	€	900.00	per Missione

Spesa mensile per le attività della Missione (stipendi 23 persone / gasolio e manutenzione auto e ambienti, tasse), € 6.000.00
questi contributi serviranno per le spese di ott.-nov-dic 2013

Spesa per viaggio Ambasciatori di Pace in Italia € 5.500.00 /

Spese per viaggio camion aiuti di dicembre + materiali vari acquistati € 2.500.00

faleminderit

ZAGO don ENZO

B.INTESA SEREGNO Ag 2806

c/c 6153/6669184 ABI 03069 CAB 33841 CIN J

IBAN IT67J0306933841615306669184

ENZO ALFONSO ZAGO

INTESA SANPAOLO BANK ALBANIA (LEZHE)

IBAN AL90208511830000039319735101

SWIFT USALALTRSH1

- Si pregano gli amici benefattori che versano sui c/c intestati a d.Enzo Zago (meglio quello italiano) di scrivere sia la causale che l'intestazione stessa, oltre al luogo di provenienza. Grazie.